

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 143.22 del 7 dicembre 2022

Apprendistato: sempre più giovani lasciano la professione, dati preoccupanti!

Signor deputato,

rispondiamo di seguito alle sue domande.

1. Come valuta il Consiglio di Stato questi dati preoccupanti?

Il monitoraggio e l'intervento tempestivo per sostenere i giovani e le giovani nell'ottenere un diploma postobbligatorio rientrano negli obiettivi di legislatura del Consiglio di Stato. A conferma dell'attenzione posta a questa problematica, si ricorda nel 2021 l'introduzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni, una delle misure previste nel messaggio n.7782 "Progetto Obiettivo 95%, modifica della Legge della scuola, introduzione dell'obbligo formativo fino alla maggiore età" adottato dal Gran Consiglio nel maggio 2020.

I dati oggetto del suo atto parlamentare, pubblicati annualmente dall'Ufficio federale di statistica (UFS), indicano che quasi un quarto dei contratti di apprendistato iniziati in Svizzera nel 2017 è terminato con una risoluzione anticipata. In Ticino, questa percentuale sale al 35,8%, collocando il nostro cantone al secondo posto, dopo Ginevra (38%), nella classifica delle regioni con il maggiore tasso di scioglimenti. Storicamente nel nostro cantone questo dato oscilla tra il 30 e il 35%.

Il dato racconta però solo una parte del fenomeno, perché lo scioglimento anticipato del contratto di tirocinio non comporta l'abbandono della formazione. Nella stessa pubblicazione dell'UFS, si evidenzia che l'80% di chi interrompe anzitempo il contratto di tirocinio ricomincia una formazione e, nel 90% dei casi, ottiene un diploma entro 5 anni e mezzo, dato in linea con la media federale.

Grazie al monitoraggio predisposto dalla Divisione della formazione professionale (DFP), si dispone anche di una visione più articolata sulle cause e sui percorsi successivi. Sul totale degli scioglimenti anticipati in Ticino, circa il 30% è legato a riorientamenti di formazione, nello stesso settore professionale o in altri più adeguati agli interessi e capacità della persona in formazione, circa il 20% è causato da risultati scolastici non sufficienti, il resto da altri motivi, segnatamente di tipo personale, di salute o per disaccordo fra le parti. Nella maggioranza dei casi lo scioglimento si risolve positivamente, con il giovane o la giovane che continua e termina il percorso professionale, grazie agli interventi predisposti dagli ispettori e dalle ispettrici di tirocinio, dalle scuole e dalle aziende, in collaborazione con le famiglie.

L'apparato d'intervento messo a disposizione degli apprendisti è importante e da settembre 2021 è stato rafforzato con il servizio GO95, che si occupa di intercettare i giovani prosciolti dall'obbligo scolastico che per varie ragioni si trovano fuori dal sistema postobbligatorio cantonale, di verificare che abbiano un progetto formativo e, se non l'hanno, di sostenerli e accompagnarli nel definirne uno. Complessivamente nel primo anno di attività sono stati contattati 1'600 casi di giovani tra i 15 e i 18 anni che non risultavano seguire una formazione in una delle scuole cantonali. Questo lavoro ha permesso di agganciare e accompagnare attivamente circa 200 giovani, mentre negli altri casi, circa 1'400, il contatto ha permesso di appurare che essi avevano già un progetto formativo in corso (in una scuola privata o all'estero), che erano seguiti da altri servizi o che stavano perfezionando le loro competenze linguistiche. Per tutti loro, il servizio GO95 ha predisposto una verifica regolare della situazione.

Visto quanto precede, il Consiglio di Stato ritiene importante mantenere un monitoraggio costante della situazione, valutando, e se necessario adeguando, le misure operative avviate nella presente legislatura e le attività dei servizi cantonali già attivi nel sostegno alla transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione postobbligatoria, in particolare gli ispettori e le ispettrici di tirocinio, l'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) e il gruppo operativo di collocamento a tirocinio (GOCT), che durante l'estate sostiene i giovani minorenni che non hanno ancora trovato un posto di apprendistato.

2. L'orientamento professionale è ancora efficiente e in quale misura riesce a sensibilizzare i nostri giovani sulla strada da prendere per il loro futuro?

La scelta della strada da intraprendere dopo la scuola dell'obbligo è il frutto di un percorso che viene svolto a scuola, ma anche in famiglia. Gli orientatori e le orientatrici dell'UOSP sono professionisti nel campo delle transizioni. Il loro lavoro di accompagnamento alla scelta, che viene svolto con gli allievi di scuola media, ma anche con giovani adulti e adulti, si basa principalmente sulle consulenze individuali, collettive e il lavoro in rete. Durante le consulenze, i giovani e i loro genitori, che costituiscono un tassello fondamentale del processo della scelta, vengono accompagnati attraverso diverse tappe. Il punto di partenza è la comprensione della situazione, delle aspettative, dei bisogni e delle domande esplicite e implicite del/della giovane e della famiglia. Si passa poi a una fase di esplorazione, nella quale l'orientatore/trice li sostiene nello sviluppo di un quadro sufficientemente preciso e realistico degli interessi, valori, capacità e abilità. L'orientatore/trice sostiene inoltre il/la giovane nel trovare e comprendere informazioni sulle formazioni, sulle professioni e sul mondo del lavoro e ad utilizzarle in modo strategico. Successivamente, sulla base degli elementi emersi, l'orientatore o l'orientatrice elabora assieme al/alla giovane varie soluzioni possibili e immagina nuove possibilità. Queste piste sono approfondite, testate, affinate ed eventualmente scartate in funzione della situazione e dei bisogni del singolo individuo.

Nella fase finale, l'orientatore/trice sostiene il/la giovane nella realizzazione della scelta. Favorisce e rafforza la sua motivazione nel passaggio all'azione e, insieme a lui/lei, definisce e struttura i passi da intraprendere. Sostiene la persona durante la realizzazione del suo progetto aiutandola a sviluppare le competenze necessarie per diventare autonoma in questo processo.

Queste tappe rafforzano la volontà, la competenza e l'autonomia dei giovani e delle famiglie nel prendere decisioni il più possibile consapevoli, realiste e realizzabili. La decisione finale spetta infatti al giovane e alla sua famiglia.

A complemento delle consulenze individuali, l'UOSP organizza regolarmente presso tutte le sedi di scuola media del cantone delle serate dedicate ai genitori, nelle quali si presenta il sistema formativo svizzero con le sue peculiarità, viene spiegato il lavoro di accompagnamento che viene svolto, si danno inoltre consigli e si invitano i genitori a partecipare alle consulenze. Vengono anche organizzati, in collaborazione con le singole sedi di scuola media, incontri con le classi e attività ad hoc legate all'orientamento, con la distribuzione di materiale informativo preparato dal Servizio documentazione dell'UOSP. Per favorire l'esplorazione e scoperta delle professioni, tutti gli allievi e allieve di terza media partecipano a una giornata di stage obbligatorio denominata "Una finestra sul mondo delle professioni", che permette loro di attivarsi per intraprendere una prima scelta e mettersi in gioco in un contesto professionale.

Una maggiore capillarità e presenza dell'orientamento alla scuola media non è possibile senza un rafforzamento dell'organico. Va comunque considerato che dal 2020, con l'apertura della Città dei mestieri della Svizzera italiana (CDMSI), sono state ulteriormente rafforzate le attività di informazione e scoperta della formazione professionale e dei suoi tanti sviluppi. Per farlo vengono proposti numerosi eventi diversificati in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro. Questi eventi sono promossi anche dall'UOSP, che in maniera capillare informa i giovani presenti nelle sedi di scuola media. L'UOSP garantisce inoltre la presenza di specialisti all'area "orientarsi" della CDMSI, dove è possibile ricevere delle prime informazioni in materia di orientamento.

Il Consiglio di Stato considera importante proseguire e rafforzare gli sforzi per migliorare l'accesso alle possibilità d'informazione dei giovani e delle giovani e dei loro genitori sulle opportunità offerte dal sistema formativo svizzero, in particolare nell'ambito della formazione professionale. Per questo motivo, e su impulso della Commissione cantonale per la formazione professionale, esso ha incaricato la DFP di implementare un progetto di fiera delle professioni diffusa sul territorio che per tutto il 2023 permetterà ai giovani, genitori, adulti, docenti e aziende di esplorare il mondo della formazione professionale in Ticino e scoprirne le opportunità attraverso le porte aperte dei centri di formazione interaziendali e aziendali e altri eventi in presenza e online. Il progetto, denominato Millestrade, è stato presentato lo scorso 16 febbraio e prevede anche una valutazione esterna che potrà fornire elementi utili a comprendere i bisogni e impostare le attività nei prossimi anni, se del caso prevedendo potenziamenti mirati di risorse.

3. Quali sono le professioni maggiormente colpite?

Le rescissioni anticipate dei contratti di apprendistato sono presenti in tutte le professioni. Il maggior numero è riscontrato nelle professioni più diffuse in Ticino, come l'impiegato di commercio e l'impiegato di commercio al dettaglio, nell'edilizia il muratore, l'elettricista, l'idraulico ecc., nelle professioni sanitarie. Queste professioni fanno circa la metà dei 2'500 nuovi contratti di tirocinio stipulati ogni anno. Le altre rescissioni si distribuiscono su oltre 100 professioni.

Di principio la rescissione del contratto non è quindi legata a una singola professione, ma piuttosto alla scelta e alla motivazione con cui i giovani affrontano il percorso formativo.

4. Chi abbandona l'apprendistato, trova subito un'altra occupazione? Se sì, nello stesso settore? Se no, cosa fa?

5. Quanti sono i giovani che dopo aver abbandonato l'apprendistato, hanno ripreso gli studi a tempo pieno?

La maggior parte dei giovani e delle giovani che conoscono una rescissione anticipata del contratto, circa l'80%, prosegue la formazione senza interruzioni o rientra subito nel

sistema. Di questi, circa la metà prosegue nella stessa professione o dello stesso settore, l'altra metà cambiando ambito, ma sempre restando nell'apprendistato duale in azienda. Il passaggio in una scuola a tempo pieno è poco frequente. Nel caso non fosse possibile proseguire immediatamente la formazione, vengono attivati i servizi cantonali che sostengono i giovani e le giovani nel trovare la propria strada, coinvolgendo le famiglie. Si tratta in particolare del servizio GO95 e dell'ITS, con le misure del semestre di motivazione e i pretirocini.

6. Sono più i ragazzi o le ragazze che abbandonano anticipatamente l'apprendistato?

Non vi sono differenze rilevanti legate al genere, con una quota analoga in entrambi i sessi.

7. Vista la crisi economica in atto, le aziende si trovano sempre più in difficoltà a formare, in modo adeguato, gli apprendisti?

In Ticino vi sono circa 2'500 aziende che stanno formando 6'400 apprendisti e apprendiste. La campagna di collocamento per l'anno scolastico 2022/2023 si è conclusa con 2'516 nuovi contratti di tirocinio in azienda, in sostanziale stabilità con il 2021/2022 (-7), ma con un aumento rispetto al 2019 (+67) e al 2020 (+123). Si tratta di un risultato soddisfacente, se si considerano gli effetti economici della pandemia di Covid-19 e della guerra in Ucraina, nonché le relative incertezze ad essi collegate che gravano sul mondo economico cantonale, nazionale e internazionale. Bisogna comunque rilevare che negli ultimi due anni le campagne di collocamento si sono concluse con 20-40 posti di apprendistato vacanti a fronte di una sostanziale chiusura a pareggio osservata negli anni precedenti.

Formare apprendisti richiede alle imprese un importante impegno, che comporta un investimento e il soddisfacimento di una serie di requisiti importanti, sia di ordine strutturale che di personale qualificato a formare. Per questo, il Consiglio di Stato a partire dal 2019 ha messo in atto una serie di misure a sostegno della formazione professionale (piano d'azione "Più duale"), rafforzate nel 2020 a causa della pandemia di Covid-19 ("Più duale Plus"), che proseguiranno anche nei prossimi anni.

8. Quanti ragazzi, al termine dell'apprendistato, sono poi assunti definitivamente dalla ditta formatrice?

La DFP ogni anno nel periodo tra maggio e giugno svolge un sondaggio tra i giovani e le giovani che si apprestano a concludere la formazione professionale di base, per capire le scelte successive. Questa inchiesta è giunta al sedicesimo anno, fornendo un'interessante fotografia dell'evoluzione dei percorsi degli apprendisti e delle apprendiste in Ticino. Nel corso degli ultimi anni si è ad esempio assistito a un incremento della quota di giovani e delle giovani che prosegue la formazione con un percorso terziario professionale o universitario, a conferma delle possibilità offerte dall'apprendistato, con o senza maturità professionale.

A maggio 2022, ad anno scolastico quasi concluso, il 41% dei rispondenti aveva indicato di avere già un lavoro garantito, il 31% di voler proseguire gli studi, il 16% era attivamente alla ricerca di un posto di lavoro (di cui la metà in attesa di una risposta) e il 12% era ancora indeciso perché in attesa dei risultati degli esami o perché voleva completare la scuola reclute o per altri motivi. Tra coloro che avevano già la garanzia di un posto di lavoro, il 78% aveva indicato di aver trovato il posto presso la ditta che li ha formati, una quota in incremento rispetto agli anni precedenti.

Il tempo impiegato per l'allestimento della presente risposta ammonta a 5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri